Old Boy

CAST TECNICO ARTISTICO
Regia: Chan-wook Park
Sceneggiatura: Chan-Wook Park
Fotografia: Jeong-hun Jeong
Scenografia: Oo Seong Kee
Costumi: Oh Sang Kyung
Musica: Yeong-wook Jo
Montaggio: Sang-Beom Kim
Prodotto da: Seung-yong Lim
(Korea, 2004)
Durata: 120'
Distribuzione cinematografica: Lucky Red

PERSONAGGI E INTERPRETI
Woo-jin: Lee Ji-tae Yu
Mi-do: Hye-jeong Kang
Ho Dae-su: Oh Min-Sik Choi

a cura di Marco Lubian
jblubio@virgilio.it

Fissi ogni giorno un quadro che ti risponde con un inquietante sorriso: *"Ridi e il mondo riderà con te. Piangi e piangerai da solo"...* Mangi giorno dopo giorno i soliti ravioli. Ti addormenti sempre con la stessa musica e per colpa del medesimo gas soporifero… Quali scelte rimangono ad un uomo segregato in un appartamento attrezzato come una prigione ? Per Oh Dae-Su una può essere quella di annotare la sua interminabile lista di "cattive azioni"… forse è l'unico modo per trovare il responsabile della sua situazione. Nel frattempo può covare una lenta ed inarrestabile vendetta, allenandosi a forza di pugni contro il muro ed incidendosi sulla carne i 15 anni di prigionia. Se con *The Passion Of The Christ* Mel Gibson aveva ostentato ed esasperato la violenza fisica subita dal suo protagonista, in *Old Boy* Park Chan Wook la porta ad un gradino più alto, accanendosi in primo luogo sulla mente di Dae-Su. Nei suoi 15 anni di totale privazione di vita sociale, l'unica compagna di vita è la tv... una chiesa, un'amica ed un'amante, come dice lui stesso, un orologio ed un calendario. Il tempo si rivela quindi fin dal principio contemporaneamente un'ossessione ed un paradosso, come ci è suggerito già dal titolo: Dae-su è l'*Old Boy* (letteralmente *"vecchio ragazzo"*), colui che è invecchiato senza poter vivere la sua vita e la cui mente è rimasta bloccata nel passato, concentrata sull'unico pensiero della vendetta… Il film colpisce proprio per questa continua carcerazione emotiva con cui il personaggio non smette di convivere nonostante l'ottenuta libertà fisica (il punto di svolta si ha con la "rinascita" di Dae-Su che letteralmente "viene alla luce" nella cima del grattacielo)… la sua nuova prigionia è la necessità di rincorrere una spiegazione plausibile al proprio stare al mondo. Nella strada per trovarla non può che lasciare una scia rossa di sangue… Old Boy un film violento ? Certamente, fatto di una violenza a volte estrema, disarmante, rivoltante se vogliamo. Ma mai gratuita, mai fine a se stessa. Non c'è un inno alla violenza, quanto piuttosto un invito a riflettere sull'aspetto ontologico della vendetta. Non confondiamo il film con uno dei suoi aspetti... La violenza è solo lo scotto da pagare per poter mettere assieme i diversi tasselli del puzzle che ne costituiscono la trama. Non dobbiamo poi dimenticare che, sceneggiata a partire da un manga (i fumetti orientali per intendersi), la storia viene strutturata da Park "verticalmente": non esiste il caso in Old Boy, tutto è calcolato e controllato da Lee Woo-Jinn, una sorta di gelido ed onnipotente deus-ex-machina che è sempre un passo avanti rispetto a Dae-Su (e a noi spettatori). L'amnesia indotta o l'ipnosi non concedono il libero arbitrio, o solo fino ad un certo punto, stabilito a priori da Woo-Jin, il cui personaggio (interpretato da *Yu Ji-Tae*) è di conseguenza costruito tutto sul look e sul suo fascino misterioso, mentre l'unico personaggio interessante ed in continua evoluzione è proprio Dae-Su, interpretato da uno strepitoso ed instancabile *Choi Min-Sik* che per questo film non ha esitato ad ingrassare e dimagrire a comando, a mangiare vivo un polipo o a beccarsi una violenta testata contro il comodino (ebbene sì, non si tratta di finzione cinematografica)… quasi a condividere le sofferenze del suo alter-ego Dae-Su. Per il resto, tutto nel film si intreccia e si annoda in maniera sublime: sul piano visivo all'uso del digitale (basti pensare alle formiche giganti) si alterna il piano-sequenza (da antologia quello stilizzato in cui Dae-Su abbatte un numero



spropositato di nemici armati, con la macchina da presa che lo insegue come in un vecchio videogioco bidimensionale) mentre dal punto di vista del montaggio Park si diverte con diversi vezzi stilistici (gli split-screen tagliano a metà la scena, calendari semoventi scandiscono il tempo). Ad unire il tutto in un capolavoro ci pensano un ritmo incalzante, uno stile visivo che inchioda alla poltrona ed in sottofondo uno straordinario contrappunto musicale, che lega come con un filo rosso i diversi momenti del film. Con questo secondo episodio della sua "Trilogia della Vendetta" (premiato nel 2003 a Cannes con il Gran Premio della Giuria) Park Chan Wook osa tutto, in un exploit di libertà creativa che non risparmia niente e nessuno ma che trova comunque un precario equilibrio nel non compiacersi mai eccessivamente di ciò che racconta e nel rimanere sempre, in qualche modo, ancorato alla realtà, fosse anche solo quella emotiva dei suoi personaggi. Una realtà in cui lo spettatore non può che lasciarsi sprofondare. Un'esperienza da vivere più che da vedere.

Il film della prossima settimana

Elizabethtown

Di Cameron Crowe

Durata 133'

*Dopo aver causato, con la sua ultima invenzione, una perdita di svariati milioni di dollari alla società produttrice di scarpe per cui lavora, Drew Baylor (**Orlando Bloom**) viene licenziato e lasciato dalla sua fidanzata nello stesso giorno. Disperato e sull'orlo del suicidio, riceve una telefonata che gli annuncia la morte del padre. Deve tornare nel paesino del Kentucky in cui è nato, Elizabethtown, per svolgere le ultime volontà del padre. Sull'aereo che lo porta a casa, conosce una hostess di volo, Claire Colburn (**Kirsten Dunst**), Claire, giovane assistente di volo con la "sindrome dell'abbandono", con la quale instaura una strana amicizia che sembra non decidersi mai a sfociare in qualcosa di più. Durante il suo soggiorno in quella bizzarra cittadina, Drew riscopre se stesso, la sua famiglia e la voglia di andare avanti, nonostante tutto.*

Scheda film
Old Boy



CENNI E CURIOSITA' SUL FILM:

Gran Premio della Giuria a Cannes 2004
Miglior film a Sitges (2004)

Park Chan-wook

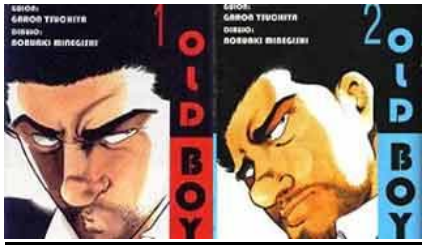
Alla fine del liceo viene folgorato da "Vertigo" di **Hitchcock**, ma studia estetica e filosofia alle università della capitale e di Sogan.
Nel 1988 inizia a lavorare nel cinema, partendo dal basso e svolgendo una miriade di mestieri pur di mettere da parte il denaro per il suo primo lungometraggio. Quattro anni dopo il sogno diventa realtà e realizza **"The moon is... the sun's dream"**. È un flop tale che passano cinque anni prima che Park riesca a realizzare il secondo film. Nel frattempo lavora come critico. Nel 1997 firma la regia di **"Trio"**, orientandosi su una vena comica che il pubblico apprezza di più, anche se non abbastanza da rendere agevole il finanziamento della sua terza pellicola. Nessun produttore, infatti, vuole investire nella sceneggiatura di "Vengeance is mine". Si lancia così per la prima volta nell'esperienza di un cortometraggio, realizzando **"Judgement"**.Dopo qualche tempo, la Myung Films gli propone l'adattamento del romanzo di Park Sang-yun "DMZ", da cui nasce **"JSA: Joint Security Area"**: con un budget piuttosto alto e la collaborazione alla scrittura di Lee Moo-Young, il film ottiene un **successo enorme** (oltre tre milioni di spettatori e premi in festival nazionali e internazionali). Nel **2002** esce il terzo film **"Sympathy for Mister Vengeance"**, thriller con risvolti socio-politici che scatena grandi **discussioni** ma ottiene grandi riconoscimenti ai festival dove viene proiettato, diventando un cult. Quest'ultimo e il qui presente **Oldboy**, tratto da un manga di Garon Tsuchiya, compongono le prime due parti della sua ideale trilogia sull'ossessione della vendetta che verrà completata in seguito con *Sympathy for Lady Vengeance*: i

IL REGISTA



NOME: Park Chan-wook 박찬욱
DATA DI NASCITA: 23/08/1963
LUOGO DI NASCITA: Seoul, Corea del Sud

(2005) Sympathy for Lady Vengeance (Chinjeol-han Geum-ja-ssi)
(2004) Three... Extremes - episodio - Cut
(2003) Old Boy
(2003) If You Were Me (Yeoseotgaeui Siseon) - episodio
(2002) Sympathy for Mr. Vengeance (Boksuneun naui geot)
(2000) Joint Security Area (Gongdong-gyungbi-guyeok JSA)
(1999) The Judgement (cm)
(1997) Trio (aka The Threesome)
(1992) The Moon is … the Sun's Dream



Dal fumetto allo schermo

"Old Boy" è tratto da un **manga** giapponese, creato nel **1997** da Tsuchiya Garon e disegnato da **Minegishi Nobuaki**. Dal Giappone alla Corea, da un fumetto di **otto volumi** a un film di quasi due ore. Kim Dong-joo, produttore esecutivo di "Old Boy", ha acquisito i **diritti** cinematografici del manga per **meno di 11.000 euro**. Un progetto un po' temerario, dato che in quel momento il box office locale era soprattutto dominato da **commedie** o altri film d'azione. L'operazione, tuttavia, si è rivelata lungimirante: non solo "Old Boy" è stato uno dei **più grandi successi coreani** dell'anno, superando di gran lunga i blockbuster hollywoodiani del momento ("Kill Bill Vol. 1" e "Matrix Reloaded"), ma Dong-joo sarà anche il produttore esecutivo del **remake americano**.

Locations film:

- **Busan**, Corea del Sud
- **Seul,** Corea del Sud
- **Nuova Zelanda**

L'ATTORE



NOME: Choi Min-sik
DATA DI NASCITA: 22/01/1962
LUOGO DI NASCITA: Seoul, Corea Sud
(2005) Lady Vendetta
(2005) Crying Fist
(2004) Old Boy
(2003) Ebbro di donne e di pittura
(1997) Our Twisted Hero
(1999) Swiri
(2001) The Quiet Family

La colonna sonora

Una colonna sonora molto interessante (a tratti un parziale plagio a 'The Hours' di Glass). valzer, tango e techno in perfetta (e godibilissima) coesistenza fanno da contrappunto alle immagini più crude del film. Ha detto in proposito il regista:
"Personalmente mi ritengo molto asiatico e coreano. Quando giro i miei film non penso mai a quello che ho assorbito dall'Oriente o dall'Occidente. La grammatica del linguaggio musicale posso averla assorbita dal cinema americano, ma – in realtà – il mio approccio è profondamente coreano. In *Old Boy* l'utilizzo delle musiche è più attento che in passato. Ho cercato di tener presente anche l'uso che ne faceva Hitchcock nel suo cinema. Nel film precedente la musica era poco più di un effetto sonoro: ce n'era molto poca. In *Old Boy*, invece si ascolta spesso un valzer che serve a dare l'idea di qualcosa che si ripete. L'ho scelto per comunicare allo spettatore un senso di confusione, freneticità e continuo movimento."

I PROSSIMI FILM IN PROGRAMMA

25 – 26 – 27 - 28 Gennaio
Elizabethtown
1 – 2 – 3 - 4 Febbraio
La vita è un miracolo
8 – 9 – 10 - 11 Febbraio
L'Armata Brancaleone